

GLI ATLETI NEI CAMPI DI STERMINIO

Alida van den Bos, Estelle Agsterribe, Jacomina van den Berg, Petronella Burgerhof, Elka de Levie, Helena Nordheim, Anna Polak, Petronella van Randwijka, Hendrika van Rumt, Jud Simons, Anna van der Vegt, Jacoba Stelma. Geerit Kleerekoper allenatore, Jakob Mozes allenatore.

Tutti componenti della squadra olandese di ginnastica artistica alle Olimpiadi del 1920. Della squadra Elka è l'unica ginnasta ebrea sopravvissuta.

Numerosi sono stati gli atleti che, per quanto famosi, sono stati internati nei campi di sterminio.

Alcuni di loro hanno lì finito la loro vicenda umana.

Fra questi Arpad Weisz calciatore prima e allenatore poi in grado di vincere scudetti con il Bologna e l'Inter.

O Albert Richter, campione tedesco di ciclismo, che rifiutò sempre di indossare la maglia con la svastica.

Anche Cestimir Vickpalek, allenatore ceco della Jubventus campione d'Italia nel campionato 71-72 fu internato per 8 mesi a Dachau.

Una delle storie più commoventi però è quella di **Salamo Arouch**, un pugile ebreo considerato tra i più forti al mondo. La sua carriera fu breve ma brillante, finché venne deportato in un campo di concentramento polacco a soli vent'anni; da quel momento in poi per lui fu l'inferno: venne subito notato dalle **SS** e fatto combattere sul ring contro altri prigionieri, in macabri tornei di boxe, in cui il perdente sarebbe stato ucciso. La sua storia però ha una conclusione "positiva", perché, nonostante i terribili orrori cui dovette assistere, tra cui la morte di molti uomini causata dalla sua mano innocente, riuscì ad arrivare alla fine della guerra, e venne liberato.